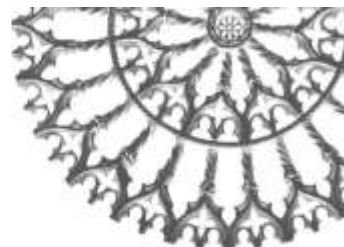




**Comune dell'Aquila
Ufficio Stampa**



L'Aquila, 7 ottobre 2013

Comunicato Stampa

Dalla data del sisma, e dunque ormai da oltre quattro anni a questa parte, 5mila e 500 cittadini stranieri, residenti all'Aquila, devono recarsi ad Avezzano per il rinnovo o il ritiro del permesso di soggiorno. Ricordo che il documento è nominativo. Pertanto ciascun cittadino, anche i minori e bambini, devono andare di persona in Questura. La procedura è lunga, poiché devono essere prese le impronte digitali e i richiedenti devono fornire generalità e dati sul contratto di lavoro. Questo comporta lunghe file e lunghe attese, con i cittadini stranieri costretti a perdere un giorno di lavoro, e per loro una giornata di stipendio in meno è moltissimo, e i bambini e ragazzi costretti a perdere un giorno di scuola. Non solo. Alla perdita della paga giornaliera si aggiungono le spese di viaggio. Dall'altra parte, la Questura di Avezzano è al collasso. Il personale è insufficiente e non riesce a smaltire il carico di lavoro e l'affluenza di utenti.

Possibile che, a quattro anni dal sisma, non si riesca a risolvere questa situazione? Chiedo al Questore di volersi attivare per ripristinare il servizio all'Aquila, eliminando un disagio insostenibile sia per i cittadini stranieri che per lo stesso personale di Polizia.

Il consigliere straniero
Gamal Bouchaib